

Tor di Valle

E il dossier stadio passa in mano al sindaco



L'area a **Tor di Valle**

La rottura del «legame di fiducia» tra la sindaca Raggi e l'assessore Berdini arriva nel momento chiave per il progetto **Tor di Valle**. Entro il 3 marzo la conferenza dei servizi convocata dalla Regione dovrà decidere se avallare o approvare questa controversa operazione che potrebbe fruttare ai privati, secondo alcune stime, fino a 800 milioni di euro. I grillini sono divisi.

De Cicco all'interno

**OGGI TORNANO
A RIUNIRSI
I TAVOLI TECNICI:
RESTA IL NODO
DELLA RIDUZIONE
DELLE CUBATURE**

L'assessore già messo all'angolo Il dossier stadio passa alla Raggi

► Il titolare dell'urbanistica depotenziato nella trattativa ad oltranza su **Tor di Valle** ► La partita sull'«Ecomostro» è agli sgoccioli ma i pentastellati continuano a essere divisi

L'OPERAZIONE

La rottura del «legame di fiducia» tra la sindaca Virginia Raggi e l'assessore Paolo Berdini arriva nel momento chiave per il progetto **Tor di Valle**. Entro il 3 marzo la conferenza dei servizi dovrà decidere se avallare o approvare questa controversa operazione immobiliare che potrebbe fruttare ai privati, secondo alcune stime, fino a 800 milioni di euro. I grillini sono divisi. Da una parte ci sono gli «ortodossi», coerenti con la linea del «No alla speculazione» sbandierata prima sui banchi dell'opposizione, durante la consiliatura Marino, e poi per tutta la campagna elettorale. Dall'altra ci sono i «turbo-stadisti», quelli che vorrebbero realizzare lo stadio con annesso l'«Ecomostro» (copyright di Legambiente) da quasi un milione di cubature destinato a opere che con lo sport non c'entrano nulla: negozi, alberghi, uffici e ristoranti.

LA TRATTATIVA

A parole tutti i grillini vorrebbero «ridurre» le cubature record previste dal progetto attuale (quello su cui il Comune ha espresso, il 1 febbraio, un «pare-

re non favorevole»). Ma il punto è capire di quanto bisogna sforbicare. I pro-Ecomostro, incalzati anche dalla propaganda del #Famostostadio, accetterebbero anche un taglio minimal, un *maquillage* di facciata che non cambierebbe sostanzialmente la sproporzione delle opere private (l'86% delle cubature, mentre solo il 14% andrebbe allo stadio vero e proprio).

IL TAGLIO

Gli ortodossi invece, la maggioranza dei consiglieri M5S, sono disponibili ad avallare il progetto solo davanti a un massiccio ridimensionamento dei metri cubi. Quanto? Oltre il 60%, per rientrare nei limiti del Piano regolatore generale, che per l'area di **Tor di Valle** consente di costruire appena un terzo delle cubature sognate dai privati. Circa 112mila metri quadri, a fronte dei 345mila previsti dallo studio di fattibilità realizzato da Pallotta e dal costruttore Luca Parnasi.

Questa è la partita che si sta giocando a Palazzo Senatorio in questi giorni. E che vedeva, fino a 24 ore fa, come protagonista proprio Berdini. Ma dopo l'audio in cui il responsabile dell'Urbanistica ha parlato di una Raggi circondata da una «banda», da una «corte dei miracoli» e soprattutto

di una sindaca «inadeguata e impreparata» a governare Roma, è cambiato tutto. Berdini si ritrova ora con un margine di azione estremamente depotenziato. Ammesso che, dopo la pubblicazione dell'audio con le dichiarazioni, rimanga ancora nel suo dicastero, la sua sfera d'influenza è gravata dalle «riserve» della sindaca Virginia Raggi. Che ieri pomeriggio, dopo il duro faccia a faccia con l'assessore a Palazzo Senatorio, ha deciso di avviare un «periodo di prova» sull'operato di Berdini.

LE RIUNIONI

Significa che tutti i dossier più delicati passano ora sulla scrivania della sindaca. A partire proprio da quello di **Tor di Valle**, nella fase più delicata per il futuro del progetto. Ovvio che l'ala «turbo stadista», con Berdini azzoppato, torni ad alzare la cresta. Oggi tornano a riunirsi i tecnici, nel primo dei «tavoli» programmati dalla giunta dopo il vertice con i privati di martedì. Poi mercoledì prossimo, il 15 febbraio, è in programma un nuovo appuntamento con il diggi della Roma Mauro Baldissoni e Parnasi. Dovrebbe esserci anche la Raggi. Perché alla fine sarà lei a decidere.

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuori dalla giunta



Lo Cicero

Annunciato come assessore allo sport prima del ballottaggio, non entrerà mai nella giunta



Minenna

Titolare del Bilancio, si dimette il 1° settembre dopo l'estromissione del capo di Gabinetto Raineri



De Dominicis

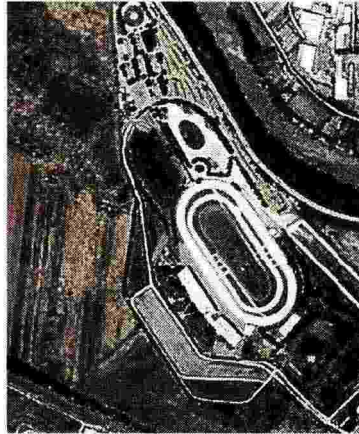
Assessore al Bilancio per poche ore: nominato da Raggi verrà scartato perché indagato



Muraro

Assessore a rifiuti e ambiente, costretta a dimettersi a metà dicembre perché indagata

L'intervento



L'area indicata per l'impianto

Il primo cittadino: «Mai pronunciata sul progetto»

«Sullo stadio non mi sono mai pronunciata. C'è un'amministrazione composta da sindaco, giunta - in primis dall'assessore Berdini - e consiglieri che lavorano su questo tema. La posizione comune è quella di lavorare». Lo ha detto il sindaco, Virginia Raggi alla presentazione del sito web che raccoglie i risultati dei Comuni a trazione M5S. «Abbiamo chiesto la sospensione della conferenza dei servizi, come previsto dalla legge, e avviato un confronto con la società», ha aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

